

MESE DELLA FAMIGLIA

DOMENICA
28 gennaio 2007

FESTA DELLA FAMIGLIA

ore 11.30: S. Messa con le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana e pranzo in Oratorio.
ore 14.30: in Oratorio, giochi con tutti i ragazzi e incontro con tutti i genitori
(sospeso il catechismo per tutta la settimana successiva)

DOMENICA
4 febbraio 2007

GIORNATA PER LA VITA

ore 16.30: Benedizione dei bambini battezzati nel 2006 e merenda insieme nel salone

DOMENICA
11 febbraio 2007

MADONNA DI LOURDES

ore 11.30: S. Messa con gli ammalati
ore 16.00: nella chiesa di Cascina Gatti, Rosario per gli adulti e anziani e merenda con the e biscotti in Oratorio

SABATO
17 febbraio 2007

ore 21.00: nel salone della chiesa parrocchiale, spettacolo teatrale (Ingresso libero)
"Amur e gelosia se fan semper compagna"

DOMENICA
18 febbraio 2007

ore 11.30: S. Messa con la consegna del crocifisso ai fidanzati che si stanno preparando alla celebrazione del Matrimonio



Parrocchia di S. Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzucconi

Via C. Marx, 450 - 20099 Sesto San Giovanni tel. 02.22477662
Sito Internet - www.parcocchiacascinagatti.it
E-mail - parrocchiacadegetti@libero.it
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 16.30-18.15
Centro di ascolto: tutti i lunedì dalle ore 15.00-18.30

14 gennaio 2007

ORARIO Ss. MESSE FESTIVE	
ore 18.00	(prefestiva) Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
ore 8.00	Chiesa Santa Maria Nascente
ore 9.00	Santuario Madonna del Bosco
ore 10.00	Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
ore 11.30	Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
ore 18.00	Chiesa Santa Maria Nascente

ORARIO Ss. MESSE Feriali	
Tutti i giorni:	
ore 8.30	Chiesa Santa Maria Nascente
ore 18.30	Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
Tutti i giovedì:	
ore 15.30	Santuario Madonna del Bosco
Tutti i primi venerdì del mese:	
ore 21.00	Chiesa Santa Maria Nascente

Carissimi, il Vangelo di questa domenica (Giovanni 2,1-11) ci presenta Gesù che partecipa, con sua madre Maria e con i suoi discepoli, al matrimonio di due giovani di Cana di Galilea. La presenza di Gesù in questo momento costitutivo della vita di una famiglia garantirà a questi sposi di continuare la festa del loro amore con il vino eccellente fornito dal miracolo di Gesù.

Gesù, l'amore di Dio Padre per noi, conosce le fatiche e le difficoltà delle nostre famiglie, condivide le gioie e le speranze delle nostre case e ci offre consolazione, incoraggiamento, nuovo entusiasmo per continuare a scrivere le nostre storie di amore familiare.

Il nostro Arcivescovo ha voluto che per tre anni nelle nostre parrocchie mettessimo al centro della nostra attenzione e del nostro impegno pastorale proprio la famiglia. Noi vivremo nella nostra parrocchia il **me**se della famiglia secondo il programma che troviamo su questo notiziario. Abbiamo collocato, a questo scopo, nella nostra chiesa parrocchiale la riproduzione di un affresco di Giotto che illustra il miracolo di Cana. Il pittore costruisce la scena mettendo in evidenza Gesù e Maria che prendono quasi il posto degli sposi. Vuole forse dirci che l'amore degli sposi rimanda a quell'amore che Gesù vuole alla sua sposa, la Chiesa, rappresentata da Maria. Il banchetto collocato in una bella sala addebbata ci richiama la Messa della domenica nella quale anche tutte le nostre famiglie sono invitate a partecipare al banchetto dell'amore di Dio dove veniamo sfamati e dissetati dal dono che Gesù fa della sua vita. La scritta a fianco dell'immagine riporta le uniche parole pronunciate da Maria nel Vangelo di Giovanni: "Fate quello che Gesù vi dirà". Raccogliamo questa esortazione della Regina delle famiglie! Se facciamo quello che Gesù ci dice non verrà mai meno il vino dell'amore nelle nostre case.

don Tarcisio



RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Domenica 28 gennaio siamo chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. Il nuovo C.P.P., con il nuovo parroco, è chiamato a formulare le proposte più opportune per il bene di questa comunità.

La Madonna, S. Maria Nascente, e il Beato Giovanni Mazzucconi, nostri patroni ci aiutino a scegliere le persone giuste e a prendere le decisioni adeguate.

Il Consiglio Pastorale è un **momento significativo di partecipazione** all'azione pastorale della Parrocchia, attraverso il "consigliare", così da realizzare nella comunità un comune discernimento per il servizio al Vangelo.

Il **consigliare nella Chiesa non è facoltativo** ma necessario, per il cammino da compiere e per le scelte pastorali da fare.

Le finalità del Consiglio Pastorale sono due: rappresentare l'**immagine della fraternità e della comunione** dell'intera comunità parrocchiale, di cui è espressione in tutte le sue componenti; costituire lo **strumento delle decisioni comuni** pastorali.

In pratica il Consiglio Pastorale ha il compito di aiutare e sostenere il parroco, primo responsabile della parrocchia, perché si faccia carico della fede dei fedeli nei **tre ministeri fondamentali**: annuncio della Parola, celebrazione dei Sacramenti, testimonianza della carità.

Compito del consiglio pastorale è quello di utilizzare i mezzi più efficaci per **coinvolgere, ascoltare e informare** tutta la comunità a proposito delle principali questioni inerenti la vita della parrocchia.

I **membri del Consiglio** pastorale si distingueranno per vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia e devono essere "qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera". Requisito del tutto ovvio e per altro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede, dei sacramenti e del riconoscimento dei sacri pastori, ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto.

Elettori sono tutti i parrocchiani che abbiano già compiuto il sedicesimo anno di età.

Le **elezioni** si svolgeranno durante le Ss. Messe di domenica 28 gennaio segnando sulla scheda, che verrà distribuita, le proprie preferenze sui candidati che saranno divisi in tre fasce di età (18-35; 36-61; oltre i 62). Le preferenze possono essere al massimo due per ogni fascia di età.

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

Mercoledì 17 GENNAIO: Ore 21.00 in oratorio incontro con la psicologa sul tema dell' "AFFETTIVITÀ"

per i genitori dei RAGAZZI DEL GRUPPO SIRIO

Domenica 21 GENNAIO: Uscita giovani a VILLANTERIO

Lunedì 22 GENNAIO: Ore 21.00 in oratorio incontro con la psicologa, Dott.ssa Rizzo per i **GENITORI DEGLI ADOLESCENTI E DEI 18-19 ENNI** dal tema: "ZACCHEO E LA SAMARITANA. LE RELAZIONI DI GESÙ NEL VANGELO DI GIOVANNI. LA RELAZIONE DI TRANSFERT GENITORI – FIGLI"

Martedì 23 GENNAIO: Ore 21.00 in oratorio incontro per **catechisti, educatori e allenatori** dal tema "COME COMUNICARE OGGI". Il tema della comunicazione. Interverranno una psicologa ed una pedagogista.

Venerdì 26 GENNAIO: Inizio corso affettività gruppo Sirio.

Sabato 27 GENNAIO: Uscita 1° media al Battistero e al Duomo di Milano.

Ore 21.00 in oratorio film per adolescenti e 18-19 enni.

Domenica 28 GENNAIO: ORE 11.30 SANTA MESSA. SONO INVITATE IN PARTICOLARE LE FAMIGLIE DELL'INIZIAZIONE CRISTINA. SEGUE IN ORATORIO PRANZO PER LE FAMIGLIE. Iscrizioni entro sabato 27 Gennaio presso la segreteria dell'oratorio il mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00. Il primo piatto offerto, il secondo da casa.

Nel pomeriggio incontro dei genitori con il parroco ... e contemporaneamente giochi per i ragazzi. Al termine preghiera e merenda.

Mercoledì 31 GENNAIO: FESTA DI DON BOSCO. FESTA DEL GRAZIE:

ore 18.30 Santa Messa presieduta da Don Mario, sacerdote Salesiano. **INVITIAMO I GENITORI, I RAGAZZI, I CATECHISTI, GLI EDUCATORI E GLI ALLENATORI.**

Segue per catechisti, educatori e allenatori la cena offerta dalla parrocchia in oratorio. Iscrizioni in segreteria dell'oratorio il mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 entro il 28 Gennaio.

Primo anniversario della CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

LA STORIA DELL' EDIFICIO CHIESA

Alle origini dell'esperienza ecclesiale i cristiani non si radunavano in luoghi "speciali" per il culto. Il luogo in cui si condivideva il pane eucaristico era la casa di un battezzato. L'esperienza della fede come l'esperienza liturgica passano per la quotidianità degli eventi e dei luoghi. La casa è il luogo della "familiarità", luogo di condivisione. Ciò che conta è l'esperienza di fede del singolo e della comunità ecclesiale, a prescindere dai luoghi o contesti sociali in cui questa debba determinarsi. Come ricorda san Girolamo: *parietes non faciunt christianos* (non sono i muri a fare i cristiani).

Quando le prime comunità cominciarono a contare un numero sempre crescente di fedeli nacque l'esigenza di una casa da utilizzare esclusivamente per gli incontri comunitari. Sorgono così le "case della chiesa" (dove per la chiesa si intende la comunità dei battezzati). La *domus ecclesiae* è il primo luogo direttamente conducibile alle attuali chiese-edificio. Dalla *domus ecclesiae* deriva il termine *chiesa* per individuare il luogo di culto. Tutti sanno che, quando una famiglia cresce, sorgono problemi di spazio. Fu così anche per la comunità cristiana dei primi secoli.

L'anno 313 costituisce una svolta decisiva per la storia del cristianesimo. Al cristianesimo fu riconosciuto, al pari di altre religioni, una completa equiparazione di diritti, tra cui la libertà di culto. È l'inizio della cristianizzazione dell'impero romano che, tra i secoli IV e VI, comportò la fioritura di nuovi e sempre più numerosi luoghi di culto.

La comunità cristiana, dapprima utilizza, adattandole, strutture preesistenti: *le basiliche*.

La basilica deriva dall'ambiente architettonico persiano e in origine costituiva la sala per gli incontri del re. L'uso cristiano determinò modifiche alle strutture basilicali. Nell'abside si individuò il luogo ideale per la realizzazione della *sede presidenziale* del vescovo e attorno i sedili per i presbiteri. *L'altare e l'ambone* trovarono locazioni diverse a seconda delle regioni. Nel tempo la basilica non fu più frutto di trasformazione di un precedente edificio ma una soluzione architettonica

ca originale. Le dimensioni e le disposizioni degli spazi acquisirono così maggiore armonia, grazie anche alle decorazioni, soprattutto musive, che ponevano in risalto le absidi, gli archi trionfali, i cibori, le balaustrate e tutte le altre strutture architettoniche.

Il luogo di culto cristiano è sottoposto nei secoli successivi ad innumerevoli cambiamenti. Alla base di tali modificazioni si possono riscontrare due motivi principali. Il primo è legato al continuo rinnovarsi della teologia e della prassi celebrativa, il secondo alle variazioni di gusto artistico e architettonico.

Le chiese tridentine, ad esempio, convergono verso il grande altare nel quale non solo si celebra l'Eucaristia ma si conservano anche le specie eucaristiche. Il luogo di culto è concepito esclusivamente come il luogo in cui è presente la divinità, un "monumento dedicato a Dio"

Il Concilio Vaticano II, proposti i principi ispiratori della riforma liturgica, ha indicato anche le norme da tener presenti nell'ambito dell'edilizia di culto, degli arredi e degli stili artistici.

I primi orientamenti concreti vennero con la pubblicazione del documento applicativo *Inter oecumenici*. La prima affermazione circa la disposizione delle chiese è la seguente: "Nel costruire nuove chiese, o nel restaurare quelle già esistenti ci si preoccupi diligentemente della loro idoneità a consentire la celebrazione delle azioni sacre secondo la loro vera natura, e ad ottenere la partecipazione attiva dei fedeli". Particolare rilievo è dato allo spazio riservato ai fedeli: "Si studi con diligenza la disposizione dei posti per i fedeli, affinché questi possano partecipare nel modo dovuto alle celebrazioni sacre".

Circa lo stile da utilizzare così dice il Vaticano II: "Anche l'arte del nostro tempo e dei popoli e paesi abbia nella Chiesa libertà di espressione, purché serva con la dovuta riverenza e il dovuto onore alle esigenze degli edifici sacri e dei sacri riti. In tal modo essa potrà aggiungere la propria voce al mirabile concerto di gloria che uomini eccelsi innalzarono nei secoli passati alla fede cattolica" (SC 123)

PREGHIERA DELLA DEDICAZIONE

O Dio che reggi e santifichi la tua Chiesa accogli il nostro canto in questo giorno di festa; oggi con solenne rito il popolo fedele dedica a te per sempre questa casa di preghiera; qui invocherà il tuo nome si nutrirà della tua parola, vivrà dei tuoi sacramenti. Questo luogo è segno del mistero della Chiesa, santificata dal sangue di Cristo, da lui prescelta come sposa, vergine per l'integrità della fede, madre sempre feconda nella potenza dello Spirito.

Chiesa santa, vigna eletta del Signore, che ricopre dei suoi tralci il mondo intero e avvinta al legno della Croce innalza i suoi virgulti fino al cielo.

Chiesa beata, dimora di Dio fra gli uomini, tempio santo costruito con pietre vive, sul fondamento degli Apostoli, in Cristo Gesù, fulcro di unità e pietra angolare.

Chiesa sublime, città alta sul monte, chiara a tutti per il suo fulgore, dove splende, lampada perenne, l'agnello, e si innalza festoso il coro dei beati.

Ora, o Padre, avvolgi della Tua santità questa chiesa, perché sia sempre per tutti un luogo santo; benedici e santifica questo altare, perché sia mensa sempre preparata per il sacrificio del tuo Figlio.

Qui il fonte della grazia lavi le nostre colpe, perché i tuoi figli muoiano al peccato e rinascano alla vita nel tuo Spirito.

Qui la santa assemblea riunita intorno all'altare, celebri il memoriale della Pasqua, e si nutra al banchetto della Parola e del Corpo di Cristo.

Qui lieta risuoni la liturgia di lode e la voce degli uomini si unisca ai cori degli angeli; qui salga a te la preghiera incessante per la salvezza del mondo.

Qui il povero trovi misericordia, l'oppresso ottenga la libertà vera e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli, finché tutti giungano alla gioia piena nella santa Gerusalemme del cielo.